Orso di Pietra
Il blog di Arturo Diaconale
ideazione.com
NeoLib.it
Liberali Liberisti Libertari
Arturo Diaconale
IRAN - ISRAELE
OLOCAUSTO NUCLEARE
L'opinione.it
Quotidiano Politico Italiano
Direttore Arturo Diaconale Direttore politico Renato Brunetta

Edizione 13 del 17-01-2007

Dagli anni '70 gli incidenti legati alla lavorazione del gas hanno causato più di tremila vittime

Resistono i pregiudizi sul nucleare ma il gas è molto più pericoloso

*di **Renzo Riva***

A Trieste il 12 gennaio presso la Stazione marittima, si è aperta una tavola rotonda promossa dalla locale sezione di "Italia dei valori" sulla "Sicurezza degli impianti di rigassificazione di Gnl (Gas naturale liquefatto). Valutazione e quantificazione del rischio d'incidenti". A confrontarsi sono stati tecnici, esperti e ambientalisti, i rappresentanti di Gas Natural ed Endesa, Iginio Marson presidente dell'Osg (Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale), Enrico Nobile, docente di fisica tecnica all'università di Trieste, il geologo Livio Sirovich e Carlo Franzosini in rappresentanza del Wwf.
Paolo Bassi, responsabile dell'IdV ha introdotto i lavori e presentato il moderatore, l'architetto Roberto Barocchi. Dopo le relazioni è stata data la parola al pubblico, tra cui sedeva l'estensore del presente articolo. Nei due minuti concessimi ho puntualizzato che da rappresentante del Comitato italiano per il rilancio del nucleare del Friuli Venezia Giulia non mi era possibile dismettere i panni di referente di Socialisti 2005–Federalismo Fiscale. E ho notato che quando i rappresentanti di Endesa e Gas Natural hanno affermato che mai ci sono stati morti per le operazioni tecnologiche legate ai processi di liquefazione e rigassificazione, erano nel torto.

L'impianto di liquefazione di Skikda in Algeria, nell'anno 2004, ha prodotto 29 morti e 74 feriti a seguito dell'esplosione e di un incendio durato otto ore che ha provocato danni per 1 miliardo di dollari. L'ufficio investigativo di una compagnia assicuratrice attribuì la causa ad una fuga di gas liquido dalla tubazione di carico. Inoltre, in Belgio, in fase di scarico un'analoga esplosione provocò la morte di 15 persone sempre nell'anno 2004. Posso affermare senza tema di smentita che il gas è altamente pericoloso e ha provocato morti, feriti ed evacuazioni di gran lunga superiori a tutti gli incidenti nucleari verificatisi sinora, solo due ma mediaticamente superesposti, di Three Mile Island (200.000 evacuati) e Chernobyl (morti 31, feriti 299, evacuati 135.000). Il gas ed i relativi trattamenti e trasporti hanno provocato 3.241 morti, 7.906 feriti, 531.600 evacuati; tutto questo per i 52 incidenti registrati dall'anno 1970÷1998. Storicamente si ricorda, uno per tutti gli anni antecedenti, l'esplosione di un serbatoio di gas liquido a Cleveland (Ohio) che nel 1941 produsse 131 morti, 225 feriti, 680 senzatetto, 2 fattorie e 79 case distrutte. Il processo tecnologico di liquefazione e di rigassificazione è un non-senso energetico oltre che economico.

Come ha dimostrato Paolo Fornaciari presidente del Cirn (Comitato Italiano Rilancio Nucleare), i processi richiedono un dispendio energetico pari al 25%-30% dello stesso gas. Inoltre, il non-senso economico deriva dal fatto che, riconvertite parecchie centrali a olii derivati dal petrolio in centrali a gas, in epoca di prezzi bassi, sono diventate antieconomiche e se non ci fosse energia nucleare importata (18% del totale elettrico) a calmierare il prezzo attuale praticato la bolletta della luce sarebbe ancora più cara. Poi parlare di liberalizzare il mercato elettrico (80% del costo deriva dal combustibile) è da prodiani e chi oggi la propone meriterebbe il Nobel per l'economia fantascientifica.

Avevo dimenticato di elencare il seguente incidente, il peggiore di tutti

Origin of accident	Year	Location	Products involved	Number of		
				Deaths	Injured	Evacuated
Explosion (storage tank)	1984	Mexico, St. J. Ixhuatepec	Gas (LPG)	500	2.500	200.000

C.I.R.N. F-VG (Comitato Italiano Rilancio Nucleare)
s.i.p. Renzo Riva Via Avilla, 12/2 33030 BUJA (UD) renzoriva@libero.it Mob.Tel.: **349-3464656**

2009.08.01 - **Dati di fatto** Inviato ai mass-media e mai pubblicato

Perché tanti rigassificatori in Italia?

Riprendo quanto scritto dal mio presidente ing. Paolo Fornaciari recentemente scomparso e riporto alcune cifre da un suo rapporto.

Rigassificatori esistenti oggi nel Mondo sono 54 (4 negli Usa e 15 in Europa). Le navi metaniere per il trasporto del GNL (gas naturale liquido) con stazza da 143.000 mc a 253.000 mc oggi in servizio sono 192. In tutta Italia sono state depositate richieste per la realizzazione di altri 12 rigassificatoriper che assieme agli esistenti porterebbe il loro totale a 15.

Ora da tecnico ed abituato a ragionare con i numeri e non a darli, elenco chi produce elettricità con il gas e la percentuale sul fabbisogno totale prodotto. L'Italia al primo posto con oltre il 50%, gli Usa al pari con gli inglesi con il 20%, la Germania col 10% e fanalino di coda la Francia col 5%.

Questi dati danno già la misura dell'anomalia italiana che nel 1987, in epoca di prezzi del gas irrisori, spense l'ATOMO a Montalto di Castro e nel resto d'Italia.

Oggi le centrali a gas a ciclo combinato (CGCC) con la loro resa massima del 65% e di peggio le centrali turbogas (TG) con rendimento massimo del 37% sono la causa del costo proibitivo del kWh che gli utenti utilizzano e pagano (inclusi i balzelli dei costi per l'uscita dal nucleare insieme a quelli originati dalle insensatezze delle energie alternative sponsorizzate dai Verdi che poi sono contrari a tutto: idraulico, biomasse e termovalorizzatori ecc. dove proposto.

A favore del turbogas però c'è la sua versatilità nel rispondere in termini relativamente brevi, da freddo può andare in servizio nel tempo da una a due ore al massimo, alle richieste di aumento di carico e perciò utili per periodi di picco dei consumi nonostante il loro basso rendimento energetico: il caso del loro utilizzo in Germania e Francia.

Ma la ciliegina sulla torta dell'insensatezza italiana nel massiccio uso del gas sta nella delibera n. 178/2005 e successive integrazioni dell'autorità dell'energia e gas che assicura, anche in caso di mancato utilizzo dell'impianto, la copertura di una quota pari all'80% di ricavi di riferimento RLC. Tale copertura è riconosciuta dal sistema tariffario del trasporto e ha durata per un periodo di 20 anni.

Che cosa vuol dire? Che se non c'è metano da rigassificare (come accadrà: vedasi i numeri sopra riportati), il gestore incasserà comunque **ed ecco perché tutti vogliono venire in Italia a costruire e/o installare i rigassificatori**.

Ovviamente a fronte dell'utente-cliente della rete gas a cui toccherà la parte di Pantalone cioé di pagatore.

L'ironia della sorte vuole che l'importazione di energia elettronucleare, per grande parte dalla Francia al prezzo di 7÷8 €cents col suo 15% del nostro totale fabbisogno, compie una calmierazione del prezzo di produzione nostro che altrimenti sarebbe ancora più elevato.

Sapere poi che la bolletta pagata alla Francia negli ultimi vent'anni ha finanziato, per loro a costo zero, un terzo dei loro 59 reattori del loro parco elettronucleare dà la misura della nostra dabbenaggine, di gente dedita al buonismo e alla "politically correctness".

Ultima considerazione che "taglia la testa al toro" è che dal prossimo anno andrà in servizio il gasdotto Nabucco e proprio questa settimana sono stati firmati gli atti ufficiali per la costruzione del gasdotto South Stream portando perciò le canne de gas che arrivano in Italia al numero di sei: caso unico al Mondo e che pertanto rende inutili i rigassificatori per le nostre necessità che richiedono anzi d'affrancarci dalla quasi totale dipendenza del carente mix energetico del Paese.

Se proprio volessimo poi perché non considerare "tout-court" l'importazione diretta dell'energia elettrica da chi in Europa o sulle sponde del mediterraneo è in grado di fornircela economica ed abbondante come invece noi non siamo capaci d'assicurare al sistema delle imprese e delle famiglie?

Renzo Riva
C.I.R.N. F-VG (Comitato Italiano Rilancio Nucleare)
Buja - Ud

Segretario Regionale **Nuovo PSI F-VG** Dott.ssa Lauretta Iuretig cell.: 340. 4839538
Renzo Riva **Nuovo PSI F-VG** Energia e Ambiente
S.i.p. Renzo Riva Via Avilla, 12/1 33030 BUJA (UD) renzoriva@libero.it Mob.Tel.: **349.3464656**

I rigassificatori

IMPIANTI

(a terra)

1 Area industriale di Zaule (TS)
8 Gmc
Gas Natural

2 Rosignano Marittimo (LI)
3 Gmc
Edison-BP- Solvay

3 Capo Bianco (BR)
8 Gmc
British Gas International Holdings, Enel Trade spa

4 Taranto
8 Gmc
Gas Natural

5 Gioia Tauro (RC)
12 Gmc

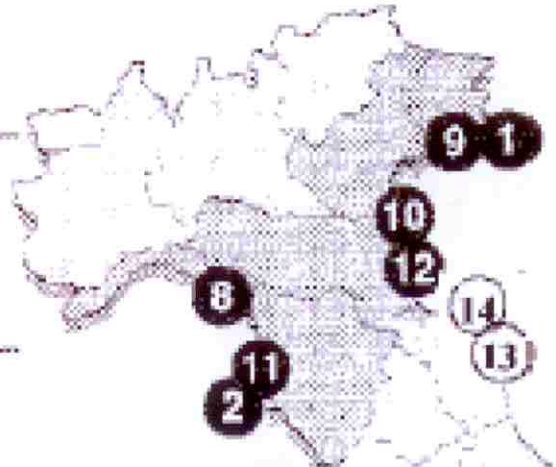
(a terra)

8 Panigaglia (Porto Venere, SP)
3,5 Gmc
Snam

LEGENDA

Capacità espressa in miliardi metri cubi

Azionisti



9 Golfo di Trieste
8 Gmc
Endesa

10 Porto Viro, al largo di Rovigo
8 Gmc/anno
Exxor Mobil, Qatar Petroleum, Edison.

11 Livorno
4 Gmc/anno
Lng Toscana, Oli Offshore

12 Marina di Ravenna
(recupero piattaforme dismesse)

13 Falconara Marittima al largo 30 Km
4 Gmc/anno
API / Nova Energia

14 Porto Recanati (Scossici) al largo 30 Km

CrossGas (Belleli e Italpetroli)

6 Porto Empedocle (AG)

- 8 Gmc
- Nuove Energie

7 Priolo Gargallo (SR)

- 8 Gmc
- Erg. Shell

Gaz de France e Hoeg LNG

*piattaforme galleggianti o navi-deposito ancorate ad alcune miglia dalla costa per la rigassificazione di GNL (Gas naturale liquido) precostituite in fase di realizzazione

Agosto 2008

Pos	Impianti	Esistenti e autorizzati	Note
11	Panigaglia (Porto Venere)	In funzione	Chiesto ampliamento, contestato
10	Porto Viro (Rovigo)	In costruzione	Probabile entrata in funzione 2009
11	Livorno	In costruzione	Blocco TAR
3	Capo Bianco (Brindisi)	In costruzione	Bloccato da ricorsi
5	Gioia Tauro (Reggio C.)	VIA	
6	Porto Empedocle (AG)	VIA	
7	Priolo (Melilli) Siracusa	VIA	
1	Zaule (Trieste)		In attesa firma VIA *Prestigiacomo*